



AL GIORNALISTA GIAN ANTONIO STELLA

il V Premio Giornalistico “Hrant Dink” per la libertà di Informazione

Sarà consegnata domani, alle ore 18, la targa della quinta edizione del riconoscimento giornalistico *Hrant Dink, per la libertà di informazione* assegnata quest'anno al giornalista Gian Antonio Stella del “Corriere della Sera”. L'evento si terrà presso la Sala delle cerimonie del Pontificio Collegio armeno di Roma (Salita S. Nicola da Tolentino 17). E' prevista inoltre una menzione speciale a favore del giornalista turco, attualmente in carcere, Ragip Zarakolu.

Alla manifestazione interverranno, tra gli altri, l'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, il Consigliere Comunale di Roma Federico Rocca, l'Ambasciata d'Armenia in Italia, il Vice Presidente di “Reporter Senza Frontiere” Domenico Affinito, il Rettore del Pontificio Collegio armeno Mons. Kevork Noradounghian, esponenti della comunità armena della capitale ed il giornalista premiato.

Il riconoscimento giornalistico italiano *Hrant Dink* è organizzato dal “Consiglio per la comunità armena di Roma”, e gode del patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, della collaborazione dell'associazione “Reporter senza frontiere” (sez. italiana), e del Pontificio Collegio Armeno.

L'idea di un riconoscimento giornalistico italiano per la libertà d'informazione intitolato ad “Hrant Dink” nasce all'indomani dell'uccisione ad Istanbul (19 gennaio 2007) del giornalista armeno di cittadinanza turca.

Dink non era un rivoluzionario; era un uomo buono, mite, propenso al dialogo ed alla tolleranza.

Dalle pagine del suo giornale bilingue “Agos” si è sempre battuto per la conciliazione, cercando di avvicinare per quanto possibile, lui armeno e cittadino turco, i due popoli.

La sua unica colpa è stata quella di scrivere ciò che pensava anche se ben consapevole che quelle sue parole di speranza non erano gradite a chi dell'intolleranza faceva il proprio credo politico.

Un giornalista “scomodo” che ha pagato con la propria vita il coraggio di fare il suo mestiere.

Lui, già condannato ai sensi del famigerato art. 301 del codice penale turco, ha vissuto la propria passione lavorativa alla stessa stregua di tutti quei suoi colleghi che nel mondo rischiano la propria vita per fare ciò che altrove è considerata una tranquilla ed ambita professione.

Il “Riconoscimento giornalistico italiano Hrant Dink” si propone dunque due obiettivi: ricordare la figura di questo giornalista e sottolineare la vitale importanza della libertà di informazione, collante fondamentale della società moderna.

Il Pontificio Collegio Armeno è un istituto religioso costituito a Roma nel 1883 da Papa Leone XIII per la formazione di religiosi armeni cattolici. Tre Patriarchi armeni cattolici sono stati alunni del Collegio. Nel chiostro moderno del Collegio è eretto un katchkar (croce di pietra) in memoria delle vittime del genocidio armeno. Un'altra stele è posizionata all'esterno. Dal 2006 sul muro adiacente l'entrata principale del collegio è collocata una targa del Comune di Roma a ricordo delle vittime del Metz Yeghern. Adiacente al Collegio vi è la Chiesa di San Nicola da Tolentino, chiesa cattolica di rito armeno.

Il “Consiglio per la Comunità armena di Roma” è composto attualmente da 11 membri (di differenti origine, estrazione, orientamento politico e religioso) che sono al servizio della comunità e coordinano le varie attività. Gli obiettivi sono: mantenere, diffondere e rafforzare lo spirito e l'identità armena tramite attività culturali, sociali e religiose ed nel contempo promuovere all'esterno l'immagine dell'Armenia e degli armeni.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com